

TRATTO DA "AGENZIA DIRE" DEL 29 MARZO 2019

PORTICI BOLOGNA. IMPRESE LOCALI PRUDENTI, RESTAURO A DITTA VENETA

CURIA APPALTA A 'DUCALE' RISPRISTINO DEL TRATTO MELONCELLO-S.LUCA (DIRE) Bologna, 29 mar. - I portici di Bologna, candidati ad entrare nell'elenco dei monumenti patrimonio Unesco, saranno restaurati, nel tratto dal Meloncello al santuario di San Luca, da un'impresa veneziana. La Ducale ha sbaragliato la concorrenza delle aziende bolognesi che avevano partecipato al bando della Curia: battute, si legge in una lettera firmata dai presidenti di Cna, Ance, Confartigianato e Alleanza delle cooperative, per una sorta di 'eccesso di prudenza', dovuta ad una precisa conoscenza dei problemi del portico. La loro offerta e' stata sconfitta sul piano economico in una gara basata sui criteri dell'offerta economicamente piu' vantaggiosa piu' una parte di ribasso. L'importo della gara era di 3,170 milioni di euro: pare che sul piano tecnico le proposte piu' o meno si equivalessero, ma l'offerta dell'azienda veneta avrebbe prevalso grazie a un maggiore ribasso. Così, ad una settimana dall'aggiudicazione, le associazioni di categoria scrivono a don Mirco Corsini, direttore dell'ufficio amministrativo e beni culturali della Curia, e al suo vice, Fabio Cristalli, per spiegare le ragioni che hanno spinto le imprese a offerte così prudenti e per proporre l'attivazione di un 'monitoraggio' sullo sviluppo del cantiere. Detto questo, assicurano Massimo Mota, presidente di Aci, Giancarlo Raggi, presidente di Ance, assieme ai presidenti di Cna e confartigianato, Valerio Veronesi e Giancarlo Muratori, non c'è nessuna intenzione di mettere in discussione l'esito della gara.

"Riteniamo opportuno sottoporvi alcune riflessioni, soprattutto legate al carattere identitario e simbolico del lavoro e del monumento che si identifica con l'immagine della nostra città di Bologna e con il culto della Beata Vergine Maria di San Luca", premettono i presidenti, che, innanzitutto esprimono "il rammarico di non poter contribuire al restauro del portico più identitario del nostro territorio e di non poter apportare il lavoro e la capacità di operare delle nostre imprese su questo restauro, proprio in coincidenza della candidatura dei Portici della città di Bologna a patrimonio dell'umanità tutelato dall'Unesco". Tuttavia, aggiungono "ci preme esclusivamente sottolineare come l'atteggiamento prudente, responsabile e trasparente delle imprese locali, tutte impegnate nel formulare offerte di alta qualità tecnico-scientifica e fortemente orientate ad un restauro conservativo e tipologico, sia stato motivato dalla piena conoscenza del Portico di San Luca, dei suoi punti deboli e dalla necessità di esprimere un'offerta rigorosa sia sul piano delle metodologie di restauro che equilibrata sul piano economico". Insomma, le imprese bolognesi hanno evitato "un eccesso di offerta di migliorie e di ribasso economico, proprio con la finalità di garantire l'alta qualità del restauro del Portico di San Luca e la piena regolarità del lavoro". In ogni caso, accettando il verdetto della commissione aggiudicatrice, "le conoscenze, l'esperienza e le competenze delle imprese bolognesi saranno comunque a disposizione per contribuire ad assicurare che il restauro del Portico di San Luca possa realizzarsi nei modi e nei termini più rigorosi e con i risultati qualitativi più duraturi per la nostra comunità, anche attraverso gli strumenti di monitoraggio che riterrete opportuno attivare". (Vor/Dire)